CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Giovedì 23 Marzo 2023

Iniziativa per favorire i legami familiari con il supporto di volontari e associazionismo

Casa circondariale, oggi eventi dedicati alla genitorialità

Per oggi il carcere di Benevento ha organizzato una giornata di promozione dei contatti genitoriali. L'evento rivolto a tutta la popolazione detenuta."Considerato che la condizione di detenzione carceraria si configura come un momento di grande difficoltà per un adeguato sviluppo delle relazioni familiari, la Casa Circondariale di Benevento, intende agevolare i rapporti tra i genitori detenuti ed i loro figli. Sono numerosi i bambini che entrano in carcere per incontrare un familiare detenuto. L'incontro, generalmente, avviene in un luogo estraneo e per loro potenzialmente traumatico, sottoposto a regole e tempi che non sono pensati per loro. La sfida, allora, è quella di riuscire a creare degli spazi di accoglienza e di cura in carcere, tutelando il diritto del minore a mantenere un legame affettivo con il genitore detenuto. Questo è un legame fondamentale per la loro crescita che dovrebbe rimanere intatto e non essere legato al reato commesso dal genitore", così il direttore Gianfranco Marcello. "Questa Direzione, affiancata da Telefono Azzurro, dall'Associazione di Volontariato Rncd di Clown e Kairos psicologia (Centro Clinico e di ricerca), darà la possibilità alle famiglie di vivere una giornata diversa, ma al tempo stesso costruttiva, sostenendo il rapporto genitori-figli, in modo che la relazione possa evolvere e non rimanere ferma al momento dell'allontanamento del padre", ha poi aggiunto.

"Nel corso della manifestazione saranno previsti momenti di gioco, di animazione ed intrattenimento curati dai violontari delle Associazioni summenzionate, in particolare saranno coinvolti i detenuti partecipanti al Progetto "Alla ricerca del tuo clown…",tenutosi in Istituto nel mese di Gennaio, che affiancheranno i volontari dell'Associazione RNCD di Clown nell'intrattenimento delle famiglie presenti, in una doppia veste di padre-clown", la conclusione.

Infrastrutture

L'annuncio del deputato Rubano: «Presto Mit e Anas illustreranno quadro complessivo»

Raddoppio Telesina, sblocco appalto imminente

«Intanto sulla 372 proseguono i cantieri manutenzione
Imminente intervento per quattro milioni sul viadotto Pantano»



"A breve saranno rese note notizie positive per lo sblocco dell'appalto per il raddoppio della strada statale 372 "Telesina". C'è stata una interlocuzione con gli uffici competenti per seguire con precisione ogni aspetto sul tema. Mi auguro che presto il Ministero delle Infrastrutture e l'Anas possano illustrare un quadro complessivo ufficiale. L'attesa per questa opera è durata oltre quaranta anni e il finanziamento previsto rappresenta il più alto investimento dal periodo precedente all'Italia Repubblicana. Il cantiere avrà luogo dallo svincolo di San Salvatore Telesino allo svincolo di Benevento, per un'estesa di 23 chilometri e un investimento complessivo di circa 460 milioni di euro. Ho seguito l'iter del primo lotto e sto seguendo le attività di redazione progettuale del secondo lotto attraverso un contatto con l'Anas, che è la stazione appaltante". Così il deputato di Forza Italia, onorevole Francesco Maria Rubano.

"L'impegno promesso durante la mia campagna elettorale credo che lo stia onorando. Tengo a garantire un'attività istituzionale quotidiana per quest'opera, che rappresenterà un'occasione di rinascita non solo per il Sannio e l'Alto Casertano, ma per l'intera regione Campania, con benefici per l'occupazione, il mondo dell'impresa e delle professioni, con consequenziali risvolti anche per la ripresa delle attività commerciali e il turismo. Sempre sulla Telesina, invece, continuano i lavori di manutenzione dei cavalcavia che ho sollecitato personalmente. Esprimo il mio sincero apprezzamento per l'Anas e, in particolare, per l'ingegnere Nicola Montesano. È importante sottolineare che è in fase di avvio un importante intervento, per un investimento complessivo di circa 4 milioni di euro, sul viadotto "Pantano", e che i lavori per i svincoli Fondo Valle Isclero e Solopaca saranno completati a breve", quanto puntualizzato.

Continuerò come promesso a monitorare costantemente ogni possibilità di miglioramento per il mio territorio.

Finalmente a brevissimo avremo una unica e grande "certezza: l'avvio dei lavori per il raddoppio della Telesina sarà realtà!", la conclusione.

Il caso degli abusi contestati a commercialisti e professionisti e a diversi imprenditori

Indagine sui concordati, salta udienza preliminare

Rinvio udienza preliminare dinanzi al Gup di Benevento, ieri, per criticità afferenti le notificazioni, per l'inchiesta emersa nell'aprile del 2021 per"bancarotta fraudolenta, bancarotta concordataria e falso in attestazioni e relazioni con l'ipotizzato coinvolgimento di più professionisti beneventani e diversi imprenditori, con 33 persone indagate. Misure interdittive in quel 26 aprile di due anni fa vennero adottate per sei professionisti. "Le indagini, avviate in seguito ad una segnalazione ex art. 7 L.F. del Tribunale di Benevento effettuata dopo aver dichiarato inammissibile il ricorso alla procedura di concordato preventivo presentato da una società, si concentravano sui possibili abusi delle procedure concordatarie e di ristrutturazione di debiti a cui sono ricorsi alcuni imprenditori del territorio che, unitamente ai professionisti indagati, disponendo unilateralmente dei tempi del procedimento, paralizzavano le possibili iniziative recuperatorie, così frodando i creditori ed utilizzando strumenti processuali per perseguire finalità eccedenti o deviate rispetto a quelle per le quali l'ordinamento li ha predisposti" la ricostruzione accusatoria della Procura nell'aprile del 2021. Sottoposti a indagine per le ipotesi contestate i professionisti: Mario Porcaro, Andrea Porcaro, Laura Paglia, Vincenzo Catalano, Luca Pulcino, Fabrizia De Nigris. Fabio Cassero, Claudio Zollo, Alfredo Dell'Aquila, Cosimo Matarazzo, Raffaele Nardone, Francesco Porcaro.

Sotto indagine, inoltre: Angelo Argenone, Stefano Bardari, Massimiliano Bomamini, Bruno Calzia, Antonella Cecere, Pasquale Cioffi, Fabrizia De Nigris, Antonio Fiengo, Antonio Franco, Michele Grosso, Angelica Labia, Maria Marinaccio, Biagio Mataluni, Biagio Flavio Mataluni, Fabio Mataluni, Nunzia Mataluni, Vincenzo Mataluni, Christian Mazzucco, Carmine Antonio Pancione, Antonio Rummo, Cosimo Rummo, Elvira Schioppi. Prossima udienza dinanzi al Gup il 27 settembre.

PALAZZO DEL GOVERNO

Istituzioni e associazioni insieme per la legalità

Il Prefetto di Benevento, Carlo Torlontano, con il Procuratore della Repubblica di Benevento, Aldo Policastro, il Vice Presidente del Circolo Socio - Culturale "Petra –Strumilia", Licia De Lisa, e al Presidente dell'Ente Cultura Schola Canthorum San Lorenzo Martire "Nicola Vigliotti", Alfonso Guarino, hanno sottoscritto, presso il Palazzo del Governo, il protocollo d'intesa "Vita… nella Giustizia e Legalità: Libertà…". L'accordo, di durata triennale, si pone l'obiettivo di diffondere la cultura della legalità attraverso l'organizzazione di incontri di approfondimento e studio nonché la costituzione di un laboratorio "Giustizia e Legalità".

Il laboratorio, istituito al precipuo fine di costruire una cultura della legalità democratica, sarà rivolto soprattutto agli Istituti scolastici di ogni ordine e grado. Le iniziative congiunte di informazione e sensibilizzazione saranno sviluppate con progetti annuali, incentrati su tematiche individuate dopo una condivisa e preliminare analisi del territorio provinciale. I "percorsi di legalità", focalizzati sulle contingenti emergenze culturali, sociali ed economiche della Provincia, si concluderanno con la consegna di un premio, denominato "giustizia e legalità", che sarà articolato in due sezioni – istituti scolastici e imprese, enti pubblici e privati e cittadini. Il riconoscimento sarà attribuito, rispettivamente, alle scuole per la realizzazione di un cortometraggio, una rappresentazione teatrale, un e-book o un elaborato artistico, nonché ad imprese, enti pubblici e privati e cittadini che si distinguono, nel periodo di riferimento, per la diffusione di buone pratiche finalizzate alla promozione e tutela dei valori della giustizia e legalità.

ANCE BENEVENTO

«Superbonus e crediti, imperativo trovare soluzione»

"Abbiamo trasmesso ai parlamentari locali Domenico Matera e Francesco Maria Rubano una nota di dettaglio per chiedere di sostenere la proposta di Ance rispetto alla risoluzione del superbonus e dei crediti incagliati.

Su questo fronte abbiamo già avuto ampia collaborazione ma adesso bisogna esprimersi sulle proposte al vaglio del governo per trovare una soluzione all'annoso problema venutosi a creare a seguito della riforma del superbonus ...". Così il presidente Ance Benevento, Mario Ferraro.

"Sulla materia Ance sta portando avanti con Abi una proposta che potrebbe essere risolutiva rispetto alla grande confusione generatasi.

Si tratta di riconoscere in via straordinaria e temporanea la possibilità per le banche e la posta spa di compensare le somme relative agli F24 della clientela con il credito d'imposta originatisi a seguito del sostenimento, nelle annualità 2021 e 2022, delle spese per gli interventi agevolati con i bonus edilizi che imprese e contribuenti non sono riusciti ancora a cedere ...", ha poi aggiunto. " ... Il blocco delle cessioni dei crediti fiscali derivanti dai lavori di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo attraverso il ricorso agli incentivi fiscali, sta determinando una crisi con un vero e proprio effetto domino ... gli effetti macroeconomici potrebbero essere estremamente preoccupanti: 32.000 imprese fallite e 170.000 disoccupati in più nel settore delle costruzioni i ...", la conclusione.

BENEVENTO Il presidente dei Costruttori sanniti sollecita la rappresentanza parlamentare a intervenire per i crediti incagliati

Ma l'Ance insiste: «Con il blocco a rischio 115mila cantieri»

DI **TITTA FERRETTI BUONO**

BENEVENTO. «Abbiamo trasmesso ai parlamentari locali Domenico Matera e Francesco Maria Rubano una nota di dettaglio per chiedere di sostenere la proposta di ANCE rispetto alla risoluzione del superbonus e dei crediti incagliati», spiega Mario Ferraro Presidente di Ance Benevento. «Su questo fronte abbiamo già avuto ampia collaborazione ma adesso bisogna esprimersi sulle proposte al vaglio del governo per trovare una soluzione all'annoso problema venutosi a creare a seguito della riforma del superbonus. Tra domani e giovedì saranno votati presso la Commissione Finanze della Camera, gli emendamenti al testo del decreto legge adottato dal Governo sulla materia dei bonus edilizi e dei crediti incagliati. Ance e Associazione bancaria italiana hanno avanzato una proposta che potrebbe essere risolutiva e dovrà essere votata. Confidiamo nel supporto dei nostri parlamentari che ringraziamo fin d'ora per la disponibilità mostrata e per quanto potranno fare a sostegno del sistema economico locale».



Sulla materia Ance sta portando avanti con Abi una proposta che potrebbe essere risolutiva rispetto alla grande confusione generatasi.
Si tratta di riconoscere in via straordinari a e temporanea la possibilità per le banche e la posta spa di compensare le somme relative agli F24 della clientela con il d'imposta originatisi a seguito del sostenimento, nelle annualità 2021 e 2022, delle spese per gli interventi agevolati con i bonus edilizi che imprese e contribuenti non sono riusciti ancora a cedere. Si tratterebbe di una misura straordinaria e limitata sotto il profilo dei volumi e del tempo volta ad evitare la crisi di molte imprese che hanno praticato lo sconto in fattura e dei condomini e delle persone fisiche che, per effettuare i lavori, hanno fatto riscorso ad ingenti finanziamenti, confidando nella possibilità di poter monetizzare il credito mediante il meccanismo della cessione.
L'Ance ritiene che, al susseguirsi dei mutamenti normativi, il cui culmine è rappresentato ad oggi dall'approvazione del decreto-legge 11/2023, la situazione venutasi a creare risulta quantomai esplosiva.
Il decreto, infatti, vieta agli Enti pubblici l'acquisto dei crediti d'imposta ed elimina, per il futuro, la possibilità di optare per la cessione o per lo sconto in fattura, senza affrontare in alcun modo il problema dei crediti incagliati legati ai bonus edilizi. Anzi, ne acuisce gli effetti nefasti sull'intera economia, ponendo questo ulteriori e più stringenti limitazioni alla circolazione dei crediti stessi, fino al loro conclusivo e definitivo blocco.
Il blocco delle cessioni dei crediti fiscali derivanti dai lavori di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo attraverso il ricorso agli incentivi fiscali, sta determinando una crisi con un vero e proprio effetto domino che si sta estendendo a tutta l'economia si stima che 1 miliardo di crediti incagliati produce il blocco di circa 6.000 interventi (tra unifamiliari e condomini), con rischio di fallimento di almeno 1.700 imprese di costruzioni e la perdita di circa 9.000 occupati. Pertanto, considerando uno stock di crediti fiscali incagliati di 19 miliardi di euro7, gli effetti macroeconomici potrebbero essere estremamente preoccupanti: 32.000 imprese fallite e 170.000 disoccupati in più nel settore delle costruzioni (che raddoppiano se si considera l'indotto).
Una simile situazione provocherebbe problemi su circa 115.000 cantieri, che si tradurrebbero in altrettanti nuclei familiari in crisi. I bonus, da volano di crescita per il settore delle costruzioni e per l'intera economia, rischiano di innescare velocemente una vera e propria crisi sociale di proporzioni rilevanti.

La lettera

Superbonus, i costruttori si appellano agli eletti

«Abbiamo trasmesso ai parlamentari locali Domenico Matera e Francesco Maria Rubano una nota per chiedere di sostenere la proposta di Ance rispetto alla risoluzione del Superbonus e dei crediti incagliati». A parlare è Mario Ferraro, presidente dell'Associazione Costruttori di Benevento. «Su questo fronte abbiamo già avuto ampia collaborazione ma adesso bisogna esprimersi sulle proposte al vaglio del governo per trovare una soluzione all'annoso problema venutosi a creare a seguito della riforma del Superbonus. In queste ore saranno votati presso la Commissione Finanze della Camera gli emendamenti al testo del decreto legge adottato dal Governo sulla materia dei bonus edilizi e dei crediti incagliati. Ance e Associazione bancaria italiana hanno avanzato una proposta che potrebbe essere risolutiva e dovrà essere votata. Confidiamo nel supporto dei nostri parlamentari che ringraziamo fin d'ora per la disponibilità mostrata e per quanto potranno fare a sostegno del sistema economico locale».
Sulla materia Ance sta portando avanti con Abi una proposta che potrebbe essere risolutiva rispetto alla grande confusione generatasi. «Si tratta di riconoscere in via straordinaria e temporanea la possibilità per le banche e Poste di compensare le somme relative agli F24 della clientela con il d'imposta originatisi a seguito del sostenimento, nelle annualità 2021 e 2022, delle spese per gli interventi agevolati con i bonus edilizi che imprese e contribuenti non sono riusciti ancora a cedere. Si tratterebbe di una misura straordinaria e limitata sotto il profilo dei volumi e del tempo volta ad evitare la crisi di molte imprese che hanno praticato lo sconto in fattura e dei condomini e delle persone fisiche che, per effettuare i lavori, hanno fatto ricorso ad ingenti finanziamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti

Ato, lunedì la nuova società

Gianni De Blasio

Il collegio dei revisori è contrario all'acquisizione delle quote Samte, ma anche alla costituzione di una nuova società. Che, comunque, avverrà lunedì, notaio rogante Santomauro. Il parere dell'organo di controllo era motivato da una tempistica alquanto ristretta, che non rispetterebbe le tappe previste dalle leggi in materia. Il collegio dell'Ambito territoriale ottimale era chiamato ad esprimersi in ordine alla richiesta di parere sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Approvazione schema di documento unico di programmazione (Dup) – piano triennale delle attività 2023/2025".

In attuazione del principio di separazione tra regolazione e gestione, è vietato agli enti di governo dell'ambito ed alle autorità di regolazione di partecipare, direttamente o indirettamente, a soggetti incaricati della gestione del servizio anche allo scopo evitare la commistione, in capo alle medesime amministrazioni, di ruoli tra loro incompatibili di soggetto regolatore-controllore e soggetto controllato. Ciò nondimeno, il



Pasquale Iacovella

Pur se l'organo di controllo è contrario, il Consiglio d'Ambito andrà avanti



Rossano Insogna

comma 2 dell'art. 33 del decreto n. 201/2022, con riferimento alle sole partecipazioni degli enti di governo dell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti urbani, differisce la decorrenza al 30 marzo 2023.

Entro tale termine data sarà consentito agli enti di governo dell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti urbani di acquisire una partecipazione societaria o costituire una newco senza sottostare al divieto di cui all'art. 6, comma 2, del decreto di riordino. Una volta acquisita tale partecipazione, o costituita la newco beneficiando del differimento della decorrenza del divieto, sarà possibile, sempre entro la data del 30 marzo 2023, procedere, nel rispetto della previsione di cui al comma 3 dell'art. 17 del D.Lgs. 201/2022, all'affidamento in house previa sottoscrizione del contratto di servizio. A questo punto, l'Ente di governo potrebbe giovarsi della clausola di salvezza degli "affidamenti in essere".

In conclusione, al fine di beneficiare della clausola di salvezza, tale affidamento dovrebbe intervenire entro il 30 marzo 2023. Tale ultima disposizione, tuttavia, prevede che, per gli affidamenti in house, debba osservarsi un termine dilatorio di sessanta giorni. Difatti, "il contratto di servizio è stipulato decorsi sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione. In conclusione, il collegio ritiene che, senza la stipulazione del contratto di servizio, non può parlarsi di "affidamento in essere".

"Appare chiaro, pertanto, come, nella fattispecie, non possa esservi alcun affidamento entro tale data. Di detta circostanza dà atto lo stesso DUP 2023/2025, nel quale si prevede che, con riferimento all'affidamento del Servizio " …sia in caso di acquisizione dell'attuale società provinciale che di costituzione di newco, il soggetto gestore pubblico non sarebbe adeguatamente strutturato ed organizzato per garantire nell'immediato i servizi di raccolta rifiuti e spazzamento delle viabilità nei comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento: sarà, pertanto, necessario avviare nel breve periodo le procedure ad evidenza pubblica per il temporaneo affidamento a soggetti terzi" e che le procedure per l'affidamento del servizio saranno completate "entro il corrente anno solare".

Sanità • Le carenze emerse dalla verifica degli organici in dotazione ai servizi emergenza territoriale

Rete 118, mancano 23 medici

Vuoto più pesante nel Fortore, con cinque professionisti mancanti a San Bartolomeo in Galdo e tre a Ginestra degli Schiavoni



Attivato il procedimento per sollecitare alla Regione la copertura di vuoti dell'organico medico nella rete territoriale Emergenza-118. Primo atto del percorso amministrativo quello dell'istruttoria - accolta poi in apposita delibera - sul quantum di mancanza numerica di professionisti sanitari dell'emergenza per il 118. I numeri sono meno pesanti delle carenze riscontrabili nella media regionale ma comunque rilevanti e certo non tranquillizzanti.

Le carenze riguardano: Centrale Operativa, per un medico; Vitulano per tre medici; Airola, un medico; Limatola, un medico; San Salvatore Telesino, un medico; San Bartolomeo in Galdo, cinque medici; Morcone, un medico; Cerreto Sannita, due medici; Benevento, tre medici; Ginestra degli Schiavoni, con tre medici mancanti; San Giorgio del Sannio, con due medici mancanti.

Rilevata immediatamente dalla carrellata di dati sulle carenze medici emergenza come l'area territoriale a maggiore tasso scopertura sia quella più ampia, vasta e orograficamente complessa in termini di viabilità e percorrenze, ossia il Fotore, con i cinque medici mancanti a San Bartolomeo in Galdo e i tre a Ginestra degli Schiavoni, cui si somma, considerando il contiguo Titerno, un medico in meno a Morcone.

In totale ventitré medici d'emergenza in meno per la rete 118. Adesso con l'adozione di apposita delibera del direttore generale Gennaro Volpe, avviato procedimento, con successiva pubblicazione dell'atto sul Burc, per tamponare le falle, emerse nel monitoraggio che considera la situazione fino al primo giorno del mese del corrente marzo. Le eventuali nuove assunzioni - il condizionale è ormai d'obbligo vista la carenza diffusa di medici in Italia - saranno scadenzate in modo da avvenire sì presso la Centrale Operativa 118 Emergenza Territoriale ma con utilizzazione del personale avente diritto, che avverrà presso le postazioni a maggiore carenza. Al riguardo va peraltro ricordato che nel precedente referto sulle carenze specifiche di medici dell'emergenza per il 118, nell'ottobre del 2021, i numeri erano meno rilevanti di quelli emersi da ultimo con sedici professionisti dell'emergenza mancanti rispetto la pianta organica ottimale (questii numeri per presidio mancanti all'appello: tre a Benevento; uno a Vitulano; uno ad Airola; tre a Limatola; due a Morcone; uno a San Salvatore Telesino; due a San Bartolomeo in Galdo; uno a Cerreto Sannita; due a Ginestra degli Schiavoni; uno presso la Centrale Operativa). In circa un anno e mezzo, nonostante l'attivazione all'epoca di una procedura per assunzioni, non pervenuto l'effetto di un sostanziale potenziamento riequilibrio dell'organico, che anzi, nonostante alcune immissioni, causa pensionamenti, ha finito per depaupersi ulteriormente. Dunque la situazione è peggiorata, con non più sedici medici mancanti all'appello ma ventitrè. Un elemento che referta ancora una volta la difficoltà nell'effettuare assunzioni medici specializzati, anche quando si esperiscono per tempo tutte le procedure per farlo.

Nonostante le molteplici procedure attivate negli ultimi anni, causa flusso dei pensionamenti, la situazione è peggiorata. Pesano le difficoltà per assumere specialisti che condizionano non solo l'Asl di Benevento ma tutte le aziende sanitarie e ospedaliere

BASELICE

Rinnovabili, un corso per la manutenzione degli impianti

La Fondazione ITS "Energy lab", di cui fa parte il Comune di Baselice, ha promosso un nuovo corso gratuito per tecnico superiore per la manutenzione di impianti ad energie rinnovabili.

Un'iniziativa proposta dal Comune di Baselice, membro della fondazione, di cui il sindaco Lucio Ferella si dice molto orgoglioso: "dapprima Baselice si è candidato a entrare come socio fondatore della Fondazione ITS Energy-Lab. Poi siamo stati eletti nella giunta esecutiva della Fondazione. A questo punto il nostro impegno è stato quello di promuovere la creazione di un corso per tecnico superiore per la manutenzione di impianti ad energie rinnovabili. Abbiamo ospitato per una giornata di lavoro i membri e il presidente della Fondazione. Li ho raggiunti più volte a Benevento e a Napoli per ulteriori sessioni di lavoro. E grazie a persone qualificate e sensibili tutto ciò oggi è in partenza. Un risultato corale, non di un singolo, ma che ha ricevuto una spinta proprio dal nostro territorio. Per i giovani delle nostre terre. Un investimento specifico nella formazione tecnica dei nostri giovani. Un'opportunità da cogliere, impegnativa, ma che con il dovuto impegno e sacrificio può offrire un'alternativa". Il Corso, che si terrà preso la sede della Fondazione a Benevento, si volgerà da maggio 2023 ad ottobre 2024 ed è rivolto ai giovani tra i 18 e i 35 anni e avrà al centro la modalità di gestione e manutenzione degli impianti di produzione e utilizzo di energia pulita. Il Comune di Baselice, quale socio della Fondazione ITS Energy lab, ha dato la disponibilità a supportare i giovani del Fortore nella stesura delle domande di ammissione, che dovranno essere inviate entro il 17 aprile.

Alla riunione gruppo di esperti dell'Unisannio

Campolattaro, confronto sulla comunità energetica

Si è svolto lo scorso lunedì ieri l'incontro con la cittadinanza organizzato dall'amministrazione comunale di Campolattaro per parlare della costituzione di una Comunità energetica comunale, alla presenza di un gruppo esperti del Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio.

Al centro della discussione la costituzione di una Comunità energetica rinnovabile e dei suoi benefici per i singoli cittadini e per l'intera comunità.

Come spiega l'amministrazione l'incontro ha visto una folta presenza di partecipanti interessati al tema sulla Transizione Energetica.

"Un primo ma importante passo verso la consapevolezza del senso di "Comunità" inteso come sistema collaborativo, di condivisione e di solidarietà sotto il tema della lotta al cambiamento climatico" ha commentato l'amministrazione.



Nel corso dell'incontro è stato molto apprezzato l'intervento di Maurizio Sasso, ordinario di Tecnologie delle Fonti Rinnovabili dell'Università del Sannio che ha parlato delle caratteristiche e delle finalità delle Comunità Energetiche, il contributo della dott.ssa Chiara Martone, dottoranda del Corso in Tecnologie dell'Informazione per l'Ingegneria che ha illustrato la Road-map per la realizzazione di una Cer e della dott.ssa Ilenia Perugini che ha portato la sua esperienza da studentessa del Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Energetica del Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio.

"Un grazie, sincero, per il loro contributo a questo importante progetto a cui questa Amministrazione crede e un ringraziamento a quanti hanno partecipato all'incontro. Ora tocca a tutti noi dare fiducia agli scopi della Comunità Energetica e manifestare il proprio interesse. L'Ufficio tecnico del Comune di Campolattaro è disponibile a fornire ulteriori delucidazioni, anche di carattere più tecnico, ai cittadini" ha concluso l'amministrazione.

23-MAR-2023
da pag. 6 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 49989 Diffusione: 39012 Lettori: 204000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Inviata a Bruxelles la richiesta di estendere il regime Iva oltre giugno. Meloni: in caso di crisi bancarie interverrà la Bce

Stop italiano al Mes, ma proroga dello split payment

DI ANDREA PIRA

Non soltanto migranti, auto green e riforma delle regole di bilancio. Lo stop italiano al Mes e la richiesta di proroga del meccanismo dello split payment sono altri due dossier europei che impegnano il governo Meloni. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza* il governo ha inviato alla Commissione europea la richiesta di estendere oltre il 30 giugno il regime Iva introdotto nel 2015 per colmare il divario tra il gettito atteso e l'importo che effettivamente lo Stato incassa. L'ultima proroga, di tre anni, fu nel 2022. Per recuperare il gap il meccanismo prevede che le pubbliche amministrazioni e altri soggetti versino per i lavori svolti l'imposta sul valore aggiunto direttamente all'Erario, mentre l'impresa continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Nei primi anni di applicazione è stata registrata una crescita dell'Iva incassata, andata poi stabilizzandosi.

Ora in attesa di intervenire anche sull'Iva attraverso la delega fiscale, il governo si muove con la Commissione Ue e aspetta una risposta da Bruxelles, con cui occorre concordare qualsiasi intervento che riguarda l'imposta sul valore aggiunto.

Mentre porta avanti questo dossier, ribadisce i dubbi e lo stop alla riforma del Meccanismo europeo di Stabilità. L'Italia è l'unico Paese dell'Eurozona a non aver ancora ratificato le modifiche e non sembra intenzionata a farlo. Neppure i richiami dopo il caso Credit Suisse sul ruolo di paracadute che il Fondo Salva Stati potrà avere in eventuali future crisi bancarie europee smuove l'esecutivo dalla convinzione che il Mes sia uno strumento da rivedere. E a Bruxelles sembra che ormai si faccia strada la convinzione che l'Italia non darà mai il via libera alla riforma, osteggiata da buona parte della maggioranza.

«Sono certa che quando mai dovesse, ma non credo, verificarsi una crisi bancaria, la Bce farebbe la sua parte. Il Mes non è una banca centrale», ha spiegato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella replica alla discussione parlamentare alla Camera sulle comunicazioni in vista del Consiglio europeo di oggi e domani. «Di fronte a crisi più importanti della sua dotazione, sarebbe costretto a chiedere agli Stati aderenti di rifondere», ha aggiunto la premier. Per questo come già in passato Meloni ha ribadito di guardare con attenzione alla posizione di Confindustria di rivedere lo strumento per renderlo un meccanismo utile al sostegno della politica industriale comune. In un situazione in mutazione continua occorre «adeguare a quella mutazione gli strumenti di cui disponiamo», ha spiegato Meloni, gli strumenti «non sono totem, non sono religione, non sono ideologia», quindi « si valutano in base alla loro utilità e in base alla loro efficacia». (riproduzione riservata)


Giorgia Meloni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1623


Venture capital nel pacchetto ipo

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL MERCATO

Spiraglio crediti: Governo al lavoro su nuovi acquisti delle banche per 5-6 miliardi

Latour e **Parente** —*a pag. 4*

LE CORREZIONI AL DECRETO CESSIONI

Superbonus, per le villette arriva la proroga fino al 30 settembre

Giuseppe Latour e **Giovanni Parente** —*a pag. 4*

Superbonus villette, rinvio al 30 settembre Banche in campo su 5-6 miliardi di crediti

Decreto cessioni. Al via il voto sugli emendamenti in commissione
Intermediari finanziari pronti a riprendere gli acquisti dei bonus incagliati
Sembra allontanarsi l'ipotesi di conversione in titoli di Stato

LE CESSIONI
Più tempo per le opzioni in scadenza a fine mese Con una sanzione sarà possibile arrivare fino al 30 novembre

DIECI ANNI
Spalmacrediti esteso a bonus barriere e sismabonus e applicabile ai crediti comunicati entro marzo

Pagina a cura di
Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Sei mesi in più per le villette: è sempre più solida l'ipotesi di uno slittamento dal 31 marzo al 30 settembre del termine per detrarre al 110% le spese su unifamiliari e unità indipendenti.

Anche se ieri la commissione Finanze della Camera non ha avviato l'esame degli emendamenti alla legge di conversione del decreto cessioni (Dl n. 11/2023), e quindi non c'è ancora nulla di totalmente definito, è questo il tentativo che il relatore Andrea de Bertoldi (FdI) sta portando avanti, forte della spinta dei partiti di maggioranza e opposizione. E sul quale c'è un via libera di massima del ministero dell'Economia.

La partita, di questa come delle altre modifiche, si giocherà su tempi più lunghi rispetto alle previsioni iniziali. Le votazioni in commissione, salvo sorprese ulteriori, partiranno oggi e avranno una coda all'inizio della prossima settimana. L'approdo in Aula, di conseguenza, slitterà in avanti, da lunedì a mercoledì. Il weekend, allora, servirà per lavorare alle questioni più intricate, sblocco dei crediti incagliati in testa.

Tornando a unifamiliari e unità autonome, la proroga al 30 settembre per portare in detrazione le spese al 110% (costo stimato: circa due miliardi) sembra ormai consolidata.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Per dare più margini ai cantieri che hanno accumulato ritardi in questi mesi, così, si punta a un rinvio ulteriore rispetto all'ipotesi iniziale, che si fermava al 30 giugno. Resterà invariato il requisito dell'effettuazione di almeno il 30% dei lavori al 30 settembre del 2022.

Se la soluzione per gli interventi sulle villette sembra chiarirsi, sono ancora in corso i lavori per sciogliere il nodo dei crediti bloccati. Un aiuto importante arriverà dalle banche: le interlocuzioni tra Governo e istituti sono andate avanti in queste settimane e, al momento, avrebbero portato a una disponibilità di massima a riprendere gli acquisti per un importo complessivo che viene stimato tra cinque e sei miliardi di euro, lavorando sulla capienza fiscale ancora disponibile.

Più complicato, invece, il fronte delle modifiche normative. Resta lo scetticismo del Mef sulla soluzione proposta da Abi e Ance di utilizzare la leva degli F24 per liberare capienza fiscale degli istituti. E perde terreno anche l'ipotesi di consentire la conversione dei crediti acquisiti in titoli di Stato, in caso di mancato utilizzo: difficile imbastire questo meccanismo in pochi giorni per fronteggiare l'emergenza dei crediti. I tempi più lunghi del passaggio parlamentare, allora, verranno utilizzati per trovare una soluzione diversa, ancora da studiare.

Per il resto, le votazioni partiranno da un pacchetto di emendamenti riformulati depositati ieri dal relatore (si vedano anche gli altri articoli in pagina). Tra le modifiche è confermata quella che consentirà di comunicare le opzioni di cessione e sconto «anche prima della conclusione dell'accordo». In questo modo, si cerca di dare una risposta ai molti contribuenti che, non avendo ancora trovato un acquirente, rischiano seriamente di perdere almeno una rata dei loro crediti fiscali: in concreto, più soggetti potranno agganciare la scadenza del 31 marzo. E, comunque, avranno poi a disposizione la strada della remissione in bonis (sulla quale l'Agenzia si è già espressa positivamente) che, con una sanzione da 250 euro, porterà il termine fino al 30 novembre.

Si delinea, con qualche correzione, anche la misura anticipata ieri dal Sole 24 Ore, che consentirà di allungare a dieci anni il tempo di utilizzo dei crediti fiscali. In questo caso si lavorerà integrando quanto già previsto dal decreto Aiuti quater, con il cosiddetto spalmacrediti. La possibilità di utilizzare gli sconti in dieci anni verrà estesa, dal solo superbonus, anche al bonus barriere architettoniche al 75% e al sismabonus. In aggiunta, potrà essere applicata ai crediti attivati entro il 31 marzo e non più entro il 31 ottobre 2022. Il meccanismo resta lo stesso: il titolare del credito dovrà comunicare l'opzione per questo allungamento alle Entrate. Va sottolineato, su questo, che la norma del Dl 176/2022 è, ad oggi, ancora in attesa di un provvedimento attuativo dell'agenzia delle Entrate che la renda pienamente operativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre novità



EDILIZIA LIBERA

Autocertificazioni per le cessioni

Per salvare sconti in fattura e cessioni per gli interventi in edilizia libera dalla tagliola del decreto 11 in vigore dallo scorso 16 febbraio la soluzione in vista è quella di passare dalle autocertificazioni in caso di acconti non versati. In questo modo si metterebbero in salvo lavori come la sostituzione di infissi e caldaie attraverso una dichiarazione (penalmente rilevante) del committente e dell'impresa esecutrice sull'avvio dei lavori.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



00259 00259

LE SALVAGUARDIE

Niente stop nel cratere sismico

Arrivano due salvaguardie. Lo stop alle cessioni non si applica ai lavori di super sismabonus, effettuati nei Comuni dei territori colpiti da eventi sismici verificatisi a partire dal 1° aprile del 2009. Inoltre, non si applica alle opzioni comunicate da Iacp, cooperative di abitazione e Onlus, Odv e Aps. Per il Terzo settore vengono anche chiarite le modalità di applicazione delle regole speciali sul calcolo dei massimali di spesa.



I CHIARIMENTI

Visti, l'asseverazione è facoltativa

Un emendamento viene dedicato a chiarire una serie di aspetti dubbi, come richiesto dal Consiglio nazionale dei commercialisti. Per gli interventi diversi dal superbonus i Sal saranno facoltativi. Facoltativa anche l'indicazione delle spese per il visto nelle asseverazioni. Ci sarà la remissione in bonis anche per l'allegato B del sismabonus. Mentre su Soa e bonus casa viene chiarito che la soglia di 516mila euro si calcola sul singolo contratto.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



L'UTILIZZO

Compensazioni con i contributi

Mettere fine alle incertezze generate anche da alcuni Tribunali che hanno imposto uno stop alla compensazione di crediti tributari con debiti previdenziali o assistenziali. L'emendamento che sarà votato dalla commissione Finanze della Camera contiene un'interpretazione autentica che consente la compensazione in F24 tra debiti per contributi previdenziali o assistenziali e crediti tributari o viceversa.

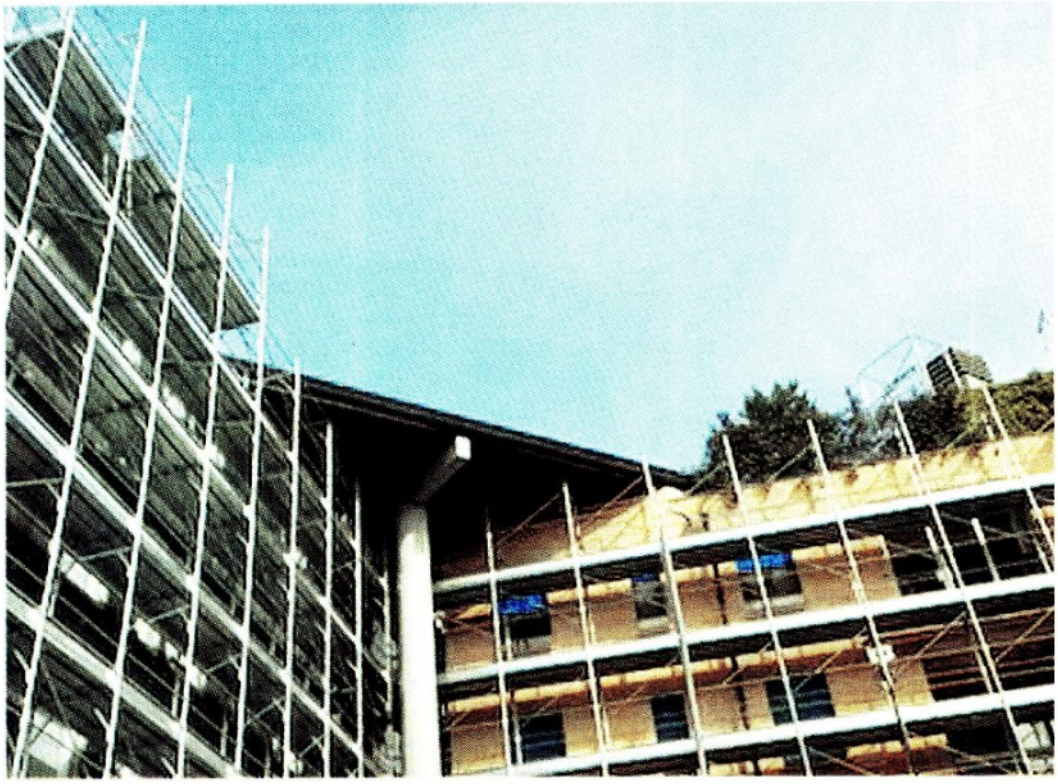
PAROLA CHIAVE

#Remissione

È la possibilità di effettuare un adempimento in ritardo rispetto al termine originario ma attraverso il pagamento di una sanzione di 250 euro. Nel caso delle cessioni consentirà di fatto lo spostamento in avanti del termine dal 31 marzo al 30 novembre.



Oggi alle 15 videoforum. Sotto esame le ultime correzioni attese dai contribuenti



L'esame delle modifiche. Inizia oggi il voto in commissione Finanze alla Camera che proseguirà anche lunedì

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1675

23-MAR-2023
da pag. 1-11 /foglio 1 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL FORUM DEL SOLE

Idrogeno, servono regole chiare per lo sviluppo

Dominelli e **Pagliarini**
—*a pag. 11*

Idrogeno: aziende in prima linea «Regole chiare per lo sviluppo»

Hydrogen Forum. Operatori e istituzioni a confronto sulle prospettive. Besseghini: «Dobbiamo puntare a un modello che tenga in piedi il meccanismo». Grassi: in fase matura solo il 10% dei progetti Ue mappati

Pagina a cura di
Celestina Dominelli
Enrico Pagliarini

Il messaggio è il seguente: per far sì che l'idrogeno liberi il suo potenziale servono norme e regole d'ingaggio puntuali. Perché tutti i protagonisti del settore, che ieri si sono avvicendati sul palco dell'Hydrogen Forum del Sole 24 Ore, i cui partecipanti sono stati più di 1.500 (in presenza e da remoto), convergono su questo punto. Così l'evento, aperto dai saluti di Federico Silvestri, direttore generale Media&Business de Il Sole 24 Ore e ad del Sole 24 Ore Eventi, di Edoardo Garrone, presidente del Gruppo 24 Ore, e di Fabio Tamburini, direttore de Il Sole 24 Ore, Radiocor e Radio 24, è servito a enunciare le priorità del comparto, ma anche a raccontare una filiera italiana pronta a giocare la partita.

Per farlo, però, occorre una direzione chiara, anche a livello regolatorio, come ha spiegato Stefano Besseghini, presidente dell'Arera. «L'idrogeno ha un ruolo che si va definendo nel percorso di decarbonizzazione, ora la posizione dei regolatori è spingere con grande decisione per fare in modo che l'assetto consumo-generazione punti a un modello tecnico e di business per tenere in piedi il meccanismo».

I progetti, d'altro canto, non mancano. Anche se, ha osservato Stefano Grassi, capo di gabinetto della commissaria europea per l'Energia Kadri Simson, «dei 500-600 mappati tra ricerca e innovazione a livello europeo, solo il 10% di questi ha raggiunto la fase matura e il punto di investimento». La maggior parte, insomma, dovrà decidere se compiere anche l'ultimo miglio. Perché solo così l'Europa non rimarrà indietro.

Il rischio, infatti, che gli investimenti possano restare al palo esiste, ha spiegato anche Alberto Dossi, presidente di H2It (Associazione Italiana Idrogeno), che conosce a menadito il settore. «Per questo motivo c'è bisogno di essere veloci e concreti, ma soprattutto è necessario fare squadra con le istituzioni così da non farsi scappare le opportunità».

Le aziende, dal canto loro, sono pronte a fare la loro parte, purché il perimetro sia chiaro e stabile. L'ha ribadito per primo Pier Lorenzo dell'Orco, ad di Italgas Reti. «La rete di distribuzione, opportunamente digitalizzata, è determinante per favorire l'incontro con l'offerta stimolando la produzione di idrogeno. Serve, però, un quadro normativo più chiaro a livello europeo che consenta di cogliere tutte le opportunità a disposizione», ha chiarito il manager dopo aver raccontato la "vetrina tecnologica" sull'idrogeno che Italgas sta realizzando in Sardegna.

Uno sforzo in prima linea, dunque, come quello di Snam che, ha spiegato Piero Ercoli, senior vice president Decarbonization Projects del gruppo, «è impegnata su tutti i filoni del Pnrr e sta guardando all'hard to abate». Esiste, ha aggiunto il manager, «un tema di vantaggio competitivo che come Paese dobbiamo mantenere. La nostra potenza di risorse sta al Sud e dobbiamo creare una strategia per l'idrogeno tagliata per l'Italia e, come Europa, abbiamo un patrimonio di tecnologia che non dobbiamo disperdere».

Un patrimonio di tecnologia ed expertise presente anche nella navalmeccanica e incarnato da Fincantieri, alleata preziosa per un settore che, come tutto il trasporto pesante, deve decarbonizzarsi. «L'idrogeno è un tema affascinante quanto complesso, perché nel processo di marinizzazione emergono problemi di pesi e spazi, il cui equilibrio in mare è fondamentale», ha detto l'ad, Pierroberto Folgiero, per poi annunciare che il suo gruppo costruirà «il prossimo sommergibile a celle combustibili con tecnologia interamente italiana».

L'industria, quindi, ha una sponda importante nell'idrogeno per tagliare le emissioni. E oggi, ha rilevato Alessandro Bernini, ad di Maire, «diventa sempre più qualificante dare delle chiare indicazioni al mercato su come utilizzare l'idrogeno come materia prima da cui partire per costruire, tramite processi decarbonizzati, ciò che ieri si faceva da fonte fossile».

Quanto al sostegno finanziario, è stato Ugo Salerno, chairman e ceo di Rina, a spendere parole molto chiare. «Per sviluppare una filiera italiana ed europea dell'idrogeno, si dovrà lasciare da parte l'incentivazione alla produzione, perché saremmo sfavoriti rispetto ai grandi paesi produttori di energia».

Serve, insomma, supportare anche la ricerca. Ma è necessario, ha rimarcato Mario Paterlini, ceo di Sapio Group, «condividere altresì una visione comune e creare un ecosistema che consenta di focalizzarsi non solo nel breve ma anche nel medio e lungo termine».

Un ecosistema in cui anche il trasporto dovrà sfruttare questa leva, come ha evidenziato Stefano Erba, re-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

sponsabile Pianificazione Strategica e Sviluppo Fnm. «Prevediamo di realizzare, da qui al 2025, 5 impianti di rifornimento a idrogeno, due in tangenziale est, due in tangenziale ovest e uno a Tortona». Tante tessere dello stesso mosaico, quindi, che stanno andando rapidamente a traguardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.500

I PARTECIPANTI
I partecipanti complessivi che hanno seguito i lavori dell'Hydrogen Forum del Sole 24 ore sono stati oltre 1.500 (in presenza e da remoto).

L'HYDROGEN FORUM

Gli sponsor dell'evento
L'Hydrogen Forum del Sole 24 Ore è giunto quest'anno alla sua terza edizione. I main partner dell'evento, ospitato ieri nella sede di Assolombarda a Milano, sono Ferrovie dello Stato Italiane, Fincantieri, Italgas e Snam, mentre gli official partner sono Amundi Asset Management, FNM, H2IT-Associazione Italiana Idrogeno, Leaseplan, Maire Tecnimont, Rina e Sapio Group. L'appuntamento, trasmesso anche in streaming, è stato aperto dai saluti di Federico Silvestri, direttore generale Media & Business del Sole 24 Ore e ad de Il Sole 24 Ore Eventi, di Edoardo Garrone, presidente del Gruppo 24 Ore, e di Fabio Tamburini, direttore Il Sole 24 Ore, Radiocor e Radio24.

I PROGETTI

680

I progetti
Sono i progetti attualmente esistenti sull'idrogeno in giro per il pianeta: un numero triplicato nello scorso biennio (erano 228), secondo la fotografia scattata ieri da Amundi Sgr, per 240 miliardi di dollari di investimenti da qui al 2030. Quanto alle strategie nazionali, nel 2017 solo il Giappone aveva messo a punto una strategia ad hoc per questo vettore energetico, oggi, invece, sono ben 34 gli Stati al mondo ad aver elaborato e avviato la messa in campo di progetti nazionali finalizzati a spingere lo sviluppo dell'idrogeno all'interno dei loro territori.



STEFANO BESSEGHINI
È il presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera)



STEFANO GRASSI
È il capo di gabinetto della Commissaria Ue per l'energia Kadri Simson

I protagonisti



ALESSANDRO BERNINI
Ad
Maire

IL MERCATO
«Occorre dare delle chiare indicazioni al mercato su come utilizzare l'idrogeno come materia prima»



PIERROBERTO FOLGIERO
Ad
Fincantieri

LA TECNOLOGIA
«Costruiremo il prossimo sommergibile a celle combustibili con tecnologia interamente italiana»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



PIERO ERCOLI
Svp Decarbonization Projects Snam

IL POTENZIALE
«Esiste un tema di vantaggio competitivo che come Paese dobbiamo mantenere»



PAOLO PROLI
Head of Retail Division Amundi Sgr

IL FONDO RETAIL
«In un anno circa, il nostro fondo retail ha già raccolto quasi 1 miliardo di euro in vari paesi»



GIACOMO CHIAVARI
Ey Europe West Strategy and Transaction Energy Leader

IL RUOLO DEGLI INCENTIVI
«Serve un sistema incentivante per l'idrogeno che abiliti la grid parity e assicuri il giusto supporto»



STEFANO ERBA
Responsabile Pianificazione Strategica e Sviluppo Fnm

I NUOVI IMPIANTI
«Prevediamo di realizzare, da qui al 2025, cinque impianti di rifornimento a idrogeno»



ALBERTO DOSSI
Presidente H2IT

IL GIOCO DI SQUADRA
«È necessario fare squadra con le istituzioni così da non farsi scappare le opportunità»



PIER LORENZO DELL'ORCO
Ad Italgas Reti

LE REGOLE
«Serve un quadro normativo più chiaro a livello Ue che consenta di cogliere tutte le opportunità a disposizione»



UGO SALERNO
Chairman & Ce Rina

IL SOSTEGNO FINANZIARIO
«Per sviluppare una filiera italiana ed europea, si dovrà lasciare da parte l'incentivo alla produzione»



MARIO PATERLINI
Ceo Sapio Group

LA VISIONE COMUNE
«Serve condividere una visione comune e creare un ecosistema si focalizzi sul medio e lungo termine»



La transizione green. Uno dei confronti dell'Hydrogen Forum del Sole 24 Ore

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

23-MAR-2023
da pag. 12 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Oltre uno studente su quattro vede il proprio futuro fuori dall'Italia

00259 00259

Il rapporto

Oggi alla Luiss l'indagine a cura della Fondazione Bruno Visentini

Più di uno studente su quattro vede il proprio futuro in un altro Paese europeo o extraeuropeo. Un'idea dei fattori di contesto che spingono i giovani a lasciare l'Italia la offre l'Indice di divario generazionale: fatto 100 il livello del 2006, nel 2021 ha toccato 141 punti, leggermente al di sotto del picco di 144 punti del 2020, ma ancora ben sopra la fase pre-pandemica (134 punti nel 2019), sui livelli della recessione del 2012. Tra i 43 indicatori che costituiscono i 14 domini dell'Indice, quelli più penalizzanti per i giovani riguardano il peso eccessivo del sistema pensionistico sui conti dello Stato, la parità di genere (sotto il profilo dell'occupazione e delle retribuzioni), la povertà (intesa come povertà assoluta ma anche come rischio di povertà). Sui giovani grava anche la zavorra del debito pubblico, peggiorano gli indicatori relativi al credito e risparmio (che considera il livello di risparmio e l'indebitamento delle famiglie) e al capitale umano (abbandono scolastico, spese in educazione, competenze).

È il quadro contenuto nel rapporto su "Il divario generazionale, la generazione Z e la permacrisi" che sarà presentato questa mattina alla Luiss Guido Carli a Roma, a cura della Fondazione Bruno Visentini, alla presenza tra gli altri del ministro Andrea Abodi (Sport e giovani). I condirettori scientifici della Fondazione, Luciano Monti e Fabio Marchetti (entrambi professori della Luiss), illustreranno anche i risultati di un'indagine condotta tra 5mila giovani tra 13 e 20 anni, che contiene novità interessanti, in controtendenza rispetto a molti luoghi comuni: in particolare circa due terzi del campione intervistato propende per una vita professionale autonoma (49,6%) o da imprenditore (15,5%), a fronte di un 34,9% che dichiara di aspirare al lavoro dipendente. Quanto alla domanda "a quale tipologia di corso universitario sei più interessato", quasi la metà (il 49,1% per l'esattezza) ha risposto optando per le materie Stem.

Dopo la scuola il 51,9% vuole proseguire con gli studi universitari, il 37,6% entrare nel mondo del lavoro, il 6,1% proseguire con l'istruzione terziaria o la formazione professionale.

—G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619



23-MAR-2023
da pag. 12 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Italia seconda nella Ue per atenei nelle top 10

00259 00259

Roma Sapienza si conferma prima al mondo per Studi classici, bene anche PoliMi, Bocconi e Luiss

QS Ranking 2023

Solo l'Olanda fa meglio per presenze in classifica In totale 56 nomi italiani

C'è il PoliMi che festeggia l'ottavo posto al mondo in Design e il decimo in Architettura. La Statale, sempre nel capoluogo lombardo, che celebra il primato italiano in Medicina. Venezia Ca' Foscari che annuncia la sua new entry per Archeologia. L'università di Torino che primeggia in Italia per Filosofia. La Luiss che sbandiera il suo 14esimo gradino globale per Studi Politici e internazionale. In realtà la lista degli atenei che hanno accompagnato con entusiasmo l'uscita del QS World University Rankings by Subject 2023, la classifica dei migliori atenei per disciplina accademica elaborata dagli analisi di QS Quacquarelli Symonds, è molto più lunga. A riprova del fatto che anche da noi le classifiche universitarie internazionali sono ormai viste come una leva di reputazione (e marketing) da azionare e non più come uno spauracchio da confutare. I risultati cominciano ad arrivare.

Pensiamo alla Sapienza di Roma che resta sul tetto del mondo per gli Studi classici. Più in generale, la 13esima edizione del QS World University Rankings by Subject - che compara 15.200 programmi individuali frequentati da studenti di oltre 15.700 atenei in 93 Paesi - ci restituisce l'immagine di un sistema tricolore in miglioramento. In totale il QS include 56 atenei italiani che ottengono 530 piazzamenti (+39 rispetto al 2022) nelle 54 discipline censite (incluse le nuove Scienza dei Dati, Marketing e Storia dell'Arte) e 96 piazzamenti (+2 rispetto a un anno fa) nelle cinque macro aree scandagliate (Arti e scienze umane, Ingegneria e tecnologia, Scienze della vita, Scienze naturali e Scienze sociali).

La controprova arriva dalle sette italiane nelle varie top 10 (su cui si veda la tabella in basso): una performance che ci rende secondi nell'Ue dopo l'Olanda che ne vanta invece 16. Ne fanno parte, oltre alla Sapienza già citata, la Normale di Pisa (quarta per Studi classici), la Bocconi (settima in Studi di business e management e ottava in Marketing) e il PoliMi (settima per Ingegneria meccanica oltre che ottava in Design e decima per Architettura). Con una menzione speciale per la Luiss a cui spetta il miglioramento maggiore (+60%) tra le realtà con almeno cinque presenze.

—**Eu.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette italiane nelle top 10

Il QS World University Rankings by Subject 2023

1. **SAPIENZA ROMA**	Classici e storia antica
4. **SCUOLA NORMALE PISA**	Classici e storia antica
7. **POLITECNICO MILANO**	Ingegneria meccanica, aeronautica e manifatturiera
7. **BOCCONI MILANO**	Business e management
8. **POLITECNICO MILANO**	Arte e design
8. **BOCCONI MILANO**	Marketing
10. **POLITECNICO MILANO**	Architettura

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619



23-MAR-2023
da pag. 21 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Alberghi, prenotazioni in crescita per il 2023

00259 00259

Industria dell'ospitalità

Il tallone d'Achille però è nella qualità della strutture: non sempre all'altezza

Enrico Netti

La redditività degli alberghi italiani nel 2022 ha superato i livelli pre pandemia e il trend delle prenotazioni supera quelli già ottimi del 2022. Il tallone d'Achille del turismo italiano rischia di essere nella reputazione perché la qualità delle strutture non sempre è all'altezza delle attese dei clienti. Tra i punti deboli indicati dagli ospiti la manutenzione, il servizio e connettività. Sono alcuni degli elementi emersi nel corso del convegno che ieri si è tenuto in Bocconi: «Il turismo che verrà: una lettura attraverso l'ospitalità in Italia» promosso da Confindustria alberghi, Assolombarda e il Master in economia del turismo dell'ateneo.

Sul fronte dell'offerta emerge il peso, pari al 5,6%, delle catene alberghiere che nell'ultimo anno hanno accentuato la loro presenza nel segmento del lusso. «La presenza delle catene dovrebbe stimolare gli albergatori indipendenti a rinnovare le loro strutture e la tipologia d'offerta rendendola meno tradizionale e più appetibile a una clientela internazionale» dice Maddalena Terraneo, Senior consultant di Horwath Htl Italia. «L'Italia è ben posizionata sul mercato turistico mondiale e attira un turismo d'élite - aggiunge Marco Giuseppe Malacrida di Str Italia -. Nel 2022 si è visto un aumento a doppia cifra dell'Adr (tariffa media giornaliera *ndr*) e nei primi 2 mesi del 2023 continua il trend migliorativo delle performance sia come tasso d'occupazione che tariffe medie». Quest'anno il trend delle prenotazioni vede una decisa crescita rispetto al 2022 e l'aumento del prezzo della camera viene accettato dai clienti. Ma molti dei 33mila hotel della penisola sente il peso degli anni, una offerta ormai datata e non più in linea con gli standard chiesti dai viaggiatori del terzo millennio. Un aiuto può arrivare dalle risorse di Cassa Depositi e Prestiti che ad oggi dispone di 700 milioni, con l'obiettivo di arrivare ad almeno 1,1 miliardi, per supportate il rinnovamento degli hotel. «In linea con il piano strategico di CDP, la strategia del Fondo nazionale del turismo, fondo immobiliare gestito da CDP Real Asset SGR, ha l'obiettivo di fornire le risorse per la crescita del settore turistico-alberghiero in Italia - spiega Chiara Caruso, responsabile Fondo nazionale del turismo per CDP Real asset sgr - sostenendo i gestori nazionali nello sviluppo e consolidamento del proprio business e favorendo il generale miglioramento delle strutture ricettive, con particolare focus sulla sostenibilità ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623



23-MAR-2023
da pag. 22 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Mezzi pesanti, oltre il 50% ha motori ante Euro 4

00259 00259

Osservatorio Unrae

La flotta circolante in Italia ha un'età media che supera i 14 anni

I camion immatricolati nel 2022 sono alimentati a diesel nel 96,2% dei casi

Filomena Greco
TORINO

Il parco mezzi che invecchia e una transizione verso un modello sostenibile che appare ancora più difficile che nel settore auto. In Italia circolano 725mila veicoli industriali con massa superiore alle 3,5 t e la metà (il 50,4%) è dotato di motori ante Euro 4. Dunque inquinano e sono pericolosi. È quanto emerge dall'Osservatorio Unrae sui mezzi pesanti che rivela lo stato di salute della flotta circolante, con un età media di 14,3 anni, in leggero aumento. «Nonostante gli sforzi dei costruttori e delle misure messe in campo, la flotta rimane molto datata e questo è l'aspetto che al momento ci preoccupa di più» spiega Paolo Starace presidente della sezione veicoli industriali di Unrae. Due le priorità secondo Starace, da un lato allineare l'Italia agli incentivi degli altri paesi e dall'altro lavorare per rinnovare il parco mezzi sostenendo gli investimenti per la sostituzione degli autoveicoli più inquinanti. «Bisogna mettere a disposizione di trasportatori e società fondi in maniera strutturale, con una visione di medio e lungo periodo – spiega Starace – per adottate tecnologie più innovative, elettrico compreso. In paesi come Francia e Germania i contributi sono davvero consistenti, fino a 80mila euro di contributo per ogni veicolo elettrico acquistato o fino all'80% della differenza di prezzo rispetto ai mezzi a gasolio». Ma nel periodo intermedio serve sostenere la sostituzione dei mezzi con Euro 6 compatibili con biodiesel o biognl per lasciarsi alle spalle i carburanti fossili e arrivare in un secondo momento all'obiettivo emissioni zero. L'elettrico, dunque, ma senza dimenticare l'idrogeno che, dice Starace, è più vicino di quanto si pensi: «Serviranno almeno due o tre anni per vedere i primi mezzi in circolazione ma attenzione a come produciamo energia e idrogeno per mantenere un approccio coerente».

Il mondo del trasporto pesante e dei veicoli commerciali è diviso a metà, da un lato le flotte di grandi gruppi attenti a impatto ambientale e decarbonizzazione, dall'altro i padroncini e chi possiede un mezzo per il trasporto senza essere trasportatori. Nel 2022 le immatricolazioni di nuovi mezzi industriali sono cresciute dell'1,4% a quota 25.592 unità, a crescere di più è stato il comparto dei veicoli pesanti di massa uguale o superiore alle 16 tonnellate – +4,1% sul 2021 – seguiti dal comparto medio-leggero sotto le 16 tonnellate, sceso invece del 17,6%, accanto ai leggeri, sotto le 6 tonnellate, categoria cresciuta del 17,1%. L'alimentazione dominante dei nuovi mezzi immatricolati nel 2022 è il diesel, con una quota pari 96,2% del totale, mentre il Gnl pesa il 2,6% e il metano l'1%. Vista da qui la transizione green sembra ancora lontana. «Bisogna però dire – spiega Starace – che i mezzi alimentati con un motore di ultima generazione, Euro 6, hanno livelli di emissioni molto contenute e nella stragrande maggioranza i mezzi sono già oggi compatibili con l'hvo, un tipo di biocumbustibile che abbatte ulteriormente le emissioni». Per i produttori di mezzi pesanti rappresentati in Italia da Unrae proprio l'utilizzo di biocarburanti di nuova generazione rappresenta uno strumento importante per raggiungere i prossimi obiettivi di taglio delle emissioni già imposti dall'Europa e che se non rispettati costano multe salate ai produttori. Eni per esempio ha già annunciato che questo carburante sarà disponibile presso 50 stazioni di servizio in Italia. «Bene gli investimenti in questa direzione – aggiunge Starace – anche se rappresentano una soluzione ponte perché il comparto deve comunque arrivare alle emissioni zero». La strada dunque per produttori e componentisti è segnata e in quella direzione, dice Starace, bisogna andare, anche per rendere attrattivo il paese agli occhi dei produttori stranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMATRICOLAZIONI

+1,4%

La crescita
Nel 2022 le immatricolazioni di nuovi mezzi industriali sono cresciute dell'1,4% a quota 25.592 unità, a crescere di più è stato il comparto dei veicoli pesanti di massa uguale o superiore alle 16 tonnellate - +4,1% sul 2021 – seguiti dal comparto medio-leggero

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1675



Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



In circolazione. La flotta circolante dei mezzi pesanti ha un'età media oltre i 14 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1675

23-MAR-2023
da pag. 1-9 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 75584 Diffusione: 32027 Lettori: 273000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

AD AVELLINO

00259 Superbonus, truffa da record: sequestrati quasi 2 miliardi 00259

Fabrizio de Feo

a pagina 9

Bonus, truffa da 2 miliardi Soldi a clochard e defunti

E il governo lavora a un accordo con le banche per sbloccare i crediti d'imposta «incagliati»

Fabrizio de Feo

■ Buone e cattive sul fronte dei superbonus. Le cattive riguardano una maxi-truffa scoperta nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura di Avellino: 21 indagati (per ora) e sequestro di crediti d'imposta fittizi per circa 1,7 miliardi di euro da parte della Guardia di Finanza di Avellino e di Napoli. Le buone notizie riguardano l'accordo tra il governo e le banche che sarebbero disponibili a riprendere l'acquisto dei crediti derivanti dai bonus edilizi. Negli ultimi giorni dal ministero dell'Economia, sotto la regia di Giancarlo Giorgetti e Federico Freni, stanno contattando singolarmente gli istituti di credito che starebbero manifestando l'intenzione di tornare ad acquistare i crediti. In questo modo potrebbe alleggerirsi il problema dei crediti incagliati.

L'ipotesi di utilizzare i modelli F24 che le banche hanno raccolto per il versamento delle imposte dei contribuenti, suggerita da ABI e Ance, invece, non è decollata per le forti perplessità della Ragioneria. Sarebbe infatti necessario attivare una piattaforma che prolungherebbe i tempi e potrebbero esserci problemi di liquidità.

Alla Camera dove si sta esaminando il decreto che ha bloccato lo sconto in fattura e la cessione dei crediti per i nuovi lavori edilizi, non sono ancora stati presentati emendamenti per sciogliere il nodo dei crediti già maturati e incagliati. È probabile che la decisione sulla strada da intraprendere sarà adottata dopo la verifica con le banche. Si va comunque verso un cambio di calendario con lo slittamento a mercoledì 29 marzo dell'approdo in Aula del decreto sulla cessione dei crediti del Superbonus. Nel frattempo si lavorerà a un accordo sul nodo dei 19 miliardi di crediti incagliati, tema che potrebbe essere affrontato già lunedì 27. Su questo, come sottolinea l'azzurra Erica Mazzetti, è sì importante che il governo lavori in sinergia con le banche per favorire la ripresa dell'acquisto dei crediti derivanti dai bonus edilizi. Ma «a questo punto è fondamentale e propedeutico approvare l'emendamento a mia prima firma per sostenere un accordo tra ABI e parti interessate, così da definire bene i termini e i parametri dell'accordo».

Proprio nelle ore calde in cui si cerca una soluzione al blocco dei crediti, la Guardia di Finanza di Avellino e di Napoli, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura di Avellino, ha proceduto al sequestro di crediti d'imposta più alto di sempre attraverso perquisizioni nelle province di Napoli, Avellino, Salerno, Milano, Lodi, Torino, Pisa, Modena e Ferrara nei confronti di 21 indagati per il reato di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata ai danni dello Stato. La rete di truffatori, utilizzando prevalentemente prestanome, tra cui senza fissa dimora, percettori di reddito di cittadinanza, persone decedute o con precedenti penali, aveva creato un numero imprecisato di imprese inesistenti per riscuotere crediti di imposta fittizi per «Ecobonus» e «Bonus Facciate» per 1,7 miliardi. L'indagine è partita da una analisi di rischio del Settore Contrasto Illeciti dell'Agenzia delle Entrate. Sono state inoltrate istanze anche per immobili inesistenti. E in duemila casi i lavori si sarebbero dovuti realizzare addirittura in comuni inesistenti. I lavori dichiarati per i quali sono stati inoltrate richieste di bonus avrebbero avuto un costo di circa 2,8 miliardi di euro. I sequestri hanno impedito che i crediti possano essere utilizzati in compensazione o monetizzati presso gli intermediari.





Superficie 33 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1739

23-MAR-2023
da pag. 33-38 foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Politiche attive
Fondo nuove competenze, domande entro il 27 marzo —p.38

Fondo nuove competenze, domande entro il 27 marzo

Le istanze possono essere presentate sia dai datori di lavoro privati, sia da società a partecipazione pubblica

Politiche attive

Scade lunedì prossimo il termine posticipato dal decreto Milleproroghe

Dotazione finanziaria incrementata di 180 milioni, esaurito il miliardo iniziale

Enzo De Fusco

Scade lunedì 27 marzo la proroga per sottoscrivere gli accordi sindacali e presentare le istanze del Fondo nuove competenze (Fnc). Tuttavia, a distanza di oltre tre mesi dalla presentazione delle prime domande non è pervenuto ancora nessun riscontro da parte dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (Anpal).

La proroga degli accordi e delle domande è stato previsto dall'articolo 22-quater del Dl 198/2022 (decreto Milleproroghe), attuato dall'Anpal con il decreto 31 del Commissario straordinario. In particolare, il decreto ha previsto:

a) la proroga sino al 27 marzo 2023 sia per la stipula degli accordi sindacali, sia per la presentazione delle domande di accesso al Nuove competenze;

b) l'incremento della dotazione finanziaria del Fnc con 180 milioni di euro, essendo esaurita la somma iniziale di 1 miliardo a disposizione di questa edizione del Fondo nuove competenze con le domande finora presentate.

La versione 2 del Fondo nuove competenze è stata inizialmente regolata con il decreto interministeriale 22 settembre 2022. Possono presentare la domanda i datori di lavoro privati coinvolti da processi di transizione digitale ed ecologica, ma anche le società a partecipazione pubblica. Per le ore di lavoro destinate alla formazione, la retribuzione è finanziata dal fondo per un ammontare pari al 60% del totale.

Nel caso di accordi che prevedano anche una riduzione dell'orario normale di lavoro a parità di retribuzione complessiva che operi per almeno un triennio nei confronti di tutti i lavoratori dell'azienda, il fondo finanzierà il 100% della retribuzione.

Gli oneri relativi ai contributi previdenziali e assistenziali delle ore lavorative destinate alla formazione sono rimborsati per intero (inclusa la quota a carico lavoratore, al netto di eventuali sgravi contributivi fruiti nel mese di approvazione dell'istanza di accesso al Nuove competenze) e sono calcolati applicando l'aliquota contributiva alla retribuzione oraria di riferimento.

Il datore di lavoro può richiedere un'anticipazione delle erogazioni nel limite del 40% del contributo concesso, mediante la presentazione di una fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa.

I progetti formativi dovranno essere rivolti all'accrescimento delle competenze digitali ed ecologiche secondo le classificazioni internazionali riportate negli allegati del decreto interministeriale.

I progetti formativi hanno una durata minima di 40 ore e massima di 200 ore per ciascun lavoratore coinvolto. L'attività di formazione è, di norma, finanziata dai fondi paritetici interprofessionali secondo la disciplina da essi prevista. Qualora il datore non aderisca a questi fondi, la formazione è erogata con il concorso di un ente titolato a livello nazionale o regionale. La formazione non potrà essere erogata dall'impresa che accede al Fondo nuove competenze.

Il 10 novembre 2022 è stato pubblicato dall'Anpal il nuovo avviso pubblico del Fondo nuove competenze, con il quale sono indicate le modalità e i termini operativi per consentire alle aziende di candidare i propri progetti. La valutazione e l'approvazione delle istanze di ammissione a contributo verrà eseguita dall'Agenzia nazionale secondo il criterio cronologico di presentazione e tenuto conto delle disponibilità finanziarie (1 miliardo).

Moltissime aziende hanno già presentato le domande a partire dal 13 dicembre 2022. Per ogni istanza è previsto un contributo massimo di 10 milioni.

L'attività formativa può durare al massimo 150 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dell'istanza e l'azienda è tenuta alla conservazione della documentazione tecnica e amministrativa per un periodo di 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1623



Superficie 20 %

23-MAR-2023
da pag. 12 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Inps: 231 miliardi per 17,7 milioni di pensioni

00259 00259

Sono oltre 5milioni le «anticipate». Il 65% delle pensioni sotto i mille euro. In Calabria boom dell'assistenza

Al 1° gennaio 2023

Nel solo 2022 liquidati 1.350mila nuovi assegni: il 46,5% «assistenziali»

Marco Rogari

Costano 231 miliardi le pensioni erogate dall'Inps a tutto il 1° gennaio 2023. Che hanno raggiunto quota 17,7 milioni, con una fetta non trascurabile assorbita da trattamenti di natura assistenziale: 4.033.210 di assegni (il 22,8%) per una spesa di 24,4 miliardi. E la Regione dove viene versato il maggior numero di queste prestazioni riconducibili all'assistenza è la Calabria: 115 ogni mille abitanti quasi il doppio della media nazionale (68 ogni mille abitanti). Questi dati fanno parte dell'ultima rilevazione condotta dall'Osservatorio dell'ente previdenziale, guidato da Pasquale Tridico, dalla quale emerge che nel solo 2022 l'Istituto ha pagato 1.350.222 di nuove pensioni (per importi complessivamente pari a 14,2 miliardi), il 46,5% delle quali con una fisionomia assistenziale.

Non manca l'identikit delle prestazioni inquadrabili nell'assistenza: si tratta per il 20,3% di pensioni e assegni sociali, di cui il 37,5% erogate a uomini, e per il restante 79,7% degli assegni riguardano invalidi civili sotto forma di pensione e/o indennità (il 41,6% destinati a uomini). L'ente previdenziale fa anche notare che il 47,9% di tutte le pensioni liquidate è in carico alle gestioni dei dipendenti privati, a partire dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti che gestisce il 45,2% del complesso dei trattamenti liquidati e il 58,1% degli importi in pagamento. Le gestioni dei lavoratori autonomi erogano il 28,3% degli assegni, per un importo in pagamento pari al 24,6% del totale.

Resta elevata l'incidenza delle pensioni d'anzianità e anticipate sulla massa di trattamenti in pagamento: si tratta di 5,022 milioni e rappresentano circa un terzo del totale e ben il 37% dei 13,6 milioni di assegni prettamente previdenziali. L'Inps osserva che circa il 74,3% dei trattamenti di anzianità/anticipati sono versati a uomini e che questa percentuale si abbassa al 37,6% per le pensioni della sottocategoria vecchiaia.

La rilevazione dell'Osservatorio si sofferma anche sugli importi degli assegni: il 65% dei trattamenti vigenti a inizio 2023 (oltre 11,5 milioni) è sotto i mille euro mensili. E con un importo inferiore a 500 euro è il 21,2% delle pensioni (il 23,2% per le donne). La rilevazione mette in evidenza anche come il 43,1% dei titolari di prestazioni pensionistiche (oltre 4,2 milioni) sia beneficiario di prestazioni legate a bassi redditi, come integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e invalidità civili.

Dall'analisi sulle soglie di pensionamento emerge che l'età media alla decorrenza complessiva è aumentata di oltre quattro anni tra il 2003 e il 2022 passando da 62,3 a 66,9 anni. Lo scorso anno, in particolare, la soglia di vecchiaia è salita a 64,4 anni (era 64,3 nel 2021), mentre quella dei superstiti è passata da 70,4 a 74,7 anni. Per l'invalidità previdenziale l'età alla decorrenza è passata da 51,2 a 55,2 anni. Quanto all'età media dei pensionati, l'Osservatorio Inps la colloca a 74,1 anni con una differenza tra i due generi di 4,7 anni (71,5 anni per gli uomini e 76,2 anni per le donne). L'Inps evidenzia anche la maggiore incidenza delle pensioni previdenziali al Nord (il 48%) e di quelle assistenziali al Sud. E sempre a chi risiede nelle regioni settentrionali è destinato il 55,3% delle somme stanziate per le pensioni. All'estero viene versato il 2% dei trattamenti (358.908).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619



LA STAMPA

23-MAR-2023
da pag. 2 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

DUE TERZI DELLE PRESTAZIONI NEL SETTORE PRIVATO SOTTO I MILLE EURO. PER L'INPS SPESA ANNUA DI 231 MILIARDI

Più della metà dei pensionati riceve meno di 750 euro al mese

FRANCESCO BERTOLINO

Oltre metà dei pensionati del settore privato incassa in Italia meno di 750 euro al mese. Sono 9,88 milioni di persone, il 55% dei percettori totali.

Il 43,1% di loro beneficia comunque di prestazioni legate a bassi redditi, come integrazioni al minimo, maggiorazioni, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile. Resta il fatto che quasi due terzi delle pensioni in Italia, comparto pubblico escluso, sono inferiori a mille euro. Si tratta di 11,5 milioni delle 17,7 milioni di trattamenti pagati nel 2022 dall'Inps, con un importo medio mensile per le pensioni di vecchia di 1359 euro.

Lo storico divario di genere nelle retribuzioni si riflette anche nei trattamenti pensionistici. Il solco tra i due sessi - evidenzia l'istituto presieduto da Pasquale Tridico- è ampio. Per gli uomini la percentuale di prestazioni con importo inferiore a 750 euro è del 40,9% contro il 67,7% per le donne. Esaminando soltanto la categoria pensioni di vecchiaia, la quota per gli uomini scende al 18,4%. Sempre per la quota maschile dei pensionati, il 44,8% delle pensioni di vecchiaia è di importo compreso fra 1.500 e 3.000 euro.

Per le donne sono minori i numeri delle pensioni di vecchiaia (3,9 milioni contro 5,3) mentre sono superiori rispetto agli uomini le pensioni erogate ai superstiti (3 milioni contro 437mila), quelle agli invalidi civili (quasi 1,9milioni contro 1,3) e le pensioni sociali, che in generale hanno importi più bassi.

Questi dati sono raccolti nell'Osservatorio dell'Inps che l'anno scorso ha versato ai pensionati del settore privato 231 miliardi. Le prestazioni sono state per il 77,2% di natura previdenziale (206,6 miliardi) e per il 22,8% di natura assistenziale (24,4 miliardi). Queste ultime, segnala l'ente, si concentrano nel Sud Italia.

In Italia vengono infatti erogate 68 pensioni assistenziali ogni 1.000 abitanti: l'incidenza è di 45 ogni mille abitanti in Emilia-Romagna e di 115 in Calabria. Tenendo conto della distribuzione di età della popolazione nelle due Regioni, il dato passa a 118 ogni 1.000 abitanti in Calabria e a 43 in Emilia-Romagna. Se si guarda invece alla prestazioni previdenziali la graduatoria tra Nord e Sud si inverte con la Campania che ha solo 146 pensioni previdenziali ogni 1.000 abitanti e il Piemonte 286 (226 la media in Italia). Considerando la situazione anagrafica, la Regione che fa peggio è la Sicilia (167). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pasquale Tridico, Inps

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623



23-MAR-2023
da pag. 1-10 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Pnrr, obiettivi di marzo: in porto meno della metà

00259 00259

L'Osservatorio

Dei 13 obiettivi del Pnrr da raggiungere entro la scadenza intermedia del 31 marzo, stando ai ministeri responsabili, alla data di ieri sei sono già stati pienamente centrati e gli altri sarebbero tutti in linea con la tempistica. Ma il condizionale è d'obbligo: non esiste uno stato di avanzamento consultabile in modo trasparente.

E su alcuni traguardi pesano incognite enormi. Un esempio per tutti: la riforma del Codice appalti, che il Governo punta a rinviare al 2024. Oggi il ministro Fitto a Bruxelles vede il commissario Gentiloni.

—*Servizio a pagina 10*

Pnrr, scadenze sul filo di lana In porto meno di metà obiettivi

Il bilancio. Raggiunti 5 target dei 13 previsti entro fine marzo. Tra i nodi principali il codice appalti che il Governo vuole rinviare al 2024. Oggi Fitto incontra a Bruxelles il commissario Ue Gentiloni

A cura di
Celestina Dominelli, Flavia Landolfi, Manuela Perrone, Gianni Trovati

Dei 13 obiettivi Pnrr da raggiungere entro la scadenza intermedia del 31 marzo, stando ai ministeri responsabili, alla data di ieri cinque sono già stati pienamente centrati, sette in linea con la tempistica e uno lontano dall'attuazione. Ma il condizionale è d'obbligo: non esiste uno stato di avanzamento consultabile in modo trasparente. E su alcuni traguardi pesano incognite enormi. Un esempio per tutti: la riforma del Codice appalti. Che dovrebbe sì essere approvata in Consiglio dei ministri martedì prossimo, ma con la speranza che la Commissione europea accetti un rinvio al 2024 della sua entrata in vigore, invece del prossimo luglio, come previsto. Su questo però Bruxelles deve ancora pronunciarsi. Intanto il Mef stringe ancora sulle verifiche con una circolare della Rgs (la 11/2023) che mette sotto esame ogni target e milestone nel sistema Regis.

Tutto entra nella trattativa con l'Ue, in questa fase. Il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, sarà anche lui oggi e domani a Bruxelles assieme alla premier Giorgia Meloni per il Consiglio europeo. È in programma un nuovo incontro con il commissario agli Affari economici, Paolo Gentiloni. Un'altra tessera del negoziato in corso per strappare la massima flessibilità possibile nell'utilizzo di tutti i fondi comunitari, dal Pnrr alla coesione. Tutto mentre ancora sono in corso le verifiche della Commissione sugli obiettivi di dicembre 2022, e in particolare sulle concessioni portuali. L'assegno per la terza rata da 19 miliardi ancora non è stato staccato.

Il quadro per il primo semestre 2023 è due volte complicato: non solo per le revisioni del Piano che l'Italia auspica, assieme all'aggiunta del capitolo RepowerEU (la proposta va presentata entro aprile), ma anche per le difficoltà di messa a terra degli investimenti, che ora devono tradursi in cantieri. Ciò che risulta sicuramente completato, oggi, rispetto al pit stop di marzo, è il disegno di legge sugli anziani non autosufficienti (riforma in capo al ministero del Lavoro), approvato definitivamente il 21 marzo dal Parlamento (si veda pag. 12). Lo stesso vale per le semplificazioni amministrative e per la diffusione dell'idrogeno, varate da Ambiente e Sicurezza energetica. Che garantisce di essere pronto a tagliare il traguardo entro fine mese anche per i due investimenti relativi alla produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse (hydrogen valleys) e all'utilizzo nei settori hard to abate, quelli che usano il metano come fonte di energia termica. Segna invece il passo l'investimento relativo alla tecnologia satellitare e spaziale: aggiudicati solo parzialmente i contratti Asi ed Esa relativi a SatCom, Osservazione della Terra, Space Factory e In-Orbit Economy (300 milioni assegnati all'Asi).

Dal Dipartimento dell'Innovazione tecnologica assicurano che sono in meta anche gli obiettivi del ministro fissati per fine mese: l'acquisto di servizi professionali di data science per la Guardia di finanza e l'aggiudicazione dei bandi per l'abilitazione al cloud per le gare per Comuni, Asl e scuole. Idem vale per i target assegnati al ministero delle Infrastrutture: sono stati aggiudicati gli appalti per lo sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno per il trasporto stradale mentre per quanto riguarda quello per il trasporto ferroviario il bando si starebbe chiudendo in questi giorni.

Quanto all'unico obiettivo fissato per il Mef - approvare le misure per ridurre i tempi dei pagamenti della Pa agli operatori economici - la piattaforma è stata attivata, i criteri di calcolo dei tempi sono stati definiti. Ma serve ancora un intervento normativo per stabilire le regole a regime. Mentre la Pubblica amministrazione aspetta il via libera del Consiglio di Stato al decreto (parte della riforma del pubblico impiego) che riscrive le regole sui concorsi previste dal Dpr 487/1994.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'andamento degli obiettivi per i ministeri coinvolti

00259 00259

Rata Pnnr marzo 2023 - Obiettivi Pnrr raggiunti e da raggiungere al 31/03/23. ● Raggiunto - ● Vicino - ● In linea - ● Lontano

AMMINISTRAZIONE TITOLARE NUMERO SEQUENZIALE	MISURA CORRELATA, RIFORMA O INVESTIMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITO) *M1C1-11*	Investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza	●
PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione *M1C1-58*	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	●
Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) *M1C1-72*	Riforma 1.11- Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	●
PCM - Segretariato generale *M1C1-73*	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	●
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) in collaborazione con MITE *M2C2-14*	Investimento 3.3 - Sperimentazione dell'idrogeno per Il trasporto stradale	●
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) in collaborazione con MITE *M2C2-16*	Investimento 3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per Il trasporto ferroviario	●
Ministero della transizione ecologica (MITE) *M2C2-20*	Riforma 3 - Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno	●
Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) *MSC2-3*	Riforma 2 - Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	●
PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITO) *M1C1-125*	Investimento 1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali	●
PCM - DIPE/Agenzia Spaziale Italiana *M1C2-22*	Investimento 4: Tecnologia satellitare ed economia spaziale	●
Ministero della transizione ecologica (MITE) *M2C2-48*	Investimento 3.1 - Produzione di Idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	●
Ministero della transizione ecologica (MITE) ***M2C2-50***	Investimento 3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to- abate	●
PCM - Dip. Sport *MSC2-21*	Investimento 7 - Progetto Sport e inclusione sociale	●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1619